Normativa e prassi

Cfp centri storici delimitato per il noleggio con conducente

15 Dicembre 2020

Pur non dovendo allegare nessuna documentazione, il richiedente deve conservare ricevute, fogli di servizio o altri elementi comprovanti l'attività prestata nel territorio interessato dall'agevolazione

noleggio con conducente

L'Agenzia delle entrate, con la **risposta n. 588** del 15 dicembre 2020 precisa che l'esercente attività di noleggio di autovetture con conducente con autorizzazione, nella richiesta del *bonus* riconosciuto agli operatori con attività nei centri ad alta vocazione turistica estera, danneggiati dal calo della clientela causato dal Covid-19, deve riportare esclusivamente l'ammontare del fatturato relativo alle prestazioni effettuate nel territorio interessato dall'agevolazione nei mesi di giugno 2020 e 2019. Per Ncc con autorizzazione rilasciata da altro Comune, l'indennizzo spetta solo per l'attività effettivamente svolta in città ad alta densità turistica, identificando l'attività effettuata nel territorio dei comuni e considerando esclusivamente le prestazioni di trasporto in cui il luogo di prelevamento o di arrivo coincida con il territorio del Comune ad alta densità turistica straniera.

L'istante si occupa appunto di noleggio con conducente con autorizzazione e ha richiesto il contributo a fondo perduto "Centri storici" previsto dall'**articolo 59**, comma 2, del DI n. 104/2020 (decreto "Agosto"). Fa presente, inoltre, che ha ricevuto il Cfp riconosciuto dall'**articolo 25** del DI n. 34/2020 (decreto "Rilancio").

Il beneficio introdotto dal decreto "Agosto" spetta, nel caso dell'istante e in generale per i soggetti che svolgono autoservizi di trasporto pubblico non di linea, a condizione che l'attività sia stata effettuata nel territorio dei comuni capoluogo di provincia (come l'istante) o capoluogo di città metropolitana indicati al comma 1 dell'articolo 59 su richiamato.

Il contribuente chiede se sia corretto, ai fini dell'agevolazione, distinguere nella domanda di accesso al *bonus* i dati riguardanti i ricavi relativi al lavoro svolto nel territorio dell'area

metropolitana interessata all'agevolazione dagli altri ricavi, lasciando a controlli *a posteriori* la presentazione dei documenti che provano la prestazione in tale area (permessi di accesso a Ztl, e-mail, fogli di servizio e altro).

L'esercente precisa, tra l'altro, che quando ha richiesto l'indennizzo previsto all'articolo 25 del decreto "Rilancio" ha dovuto indicare solo il totale di operazioni attive riferite ai mesi di aprile 2019 e aprile 2020.

L'Agenzia delle entrate, come di consueto, riassume requisiti, modalità ed entità dell'agevolazione richiamata nell'interpello e aggiunge che, in quanto compatibili, sono applicabili le disposizioni dell'articolo 25 del decreto "Rilancio" richiamato dal contribuente.

In breve, la somma riconosciuta dalla misura è determinata applicando una percentuale alla differenza tra l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di giugno 2020 e l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di giugno 2019 (15% se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 non superano la soglia di 400mila euro, 10% se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 sono compresi tra 400mila e 1 milione di euro, 5% se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 superano la soglia di 1 milioni di euro).

E comunque la somma riconosciuta non è inferiore a mille euro per le persone fisiche e a duemila euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche.

Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate dello scorso 12 novembre sono stati fissati contenuti e termini di presentazione dell'istanza (vedi "***Cfp per i centri storici, arriva il modello da inviare dal 18 novembre***").

Ai fini del riconoscimento dell'agevolazione, nel caso specifico, l'Agenzia ricorda che la legge quadro che regola l'attività del noleggio di autovetture prevede, tra l'altro, che "*il prelevamento e l'arrivo a destinazione dell'utente possono avvenire anche al di fuori della provincia o dell'area metropolitana in cui ricade il territorio del comune che ha rilasciato l'autorizzazione*".

Ciò detto, l'amministrazione ritiene che detti operatori, quando in possesso di autorizzazione rilasciata da un Comune diverso da quelli indicati al comma 1 della norma agevolativa, debbano necessariamente identificare l'attività svolta nel territorio comunale, considerando esclusivamente le prestazioni di trasporto in cui il luogo di prelevamento o di arrivo coincida con il territorio riconosciuto ad alta densità turistica straniera.

Quindi, anche se non è necessario allegare alla richiesta i documenti comprovanti le prestazioni effettuate nel comune ad alta densità turistica straniera, l'esercente dovrà conservare gli elementi di prova idonei a distinguere tali prestazioni da quelle per cui l'agevolazione non è prevista (fogli di servizio, ma anche ricevute, permessi di accesso a Ztl, e-mail, eccetera).

In conclusione, dando per scontato che l'istante svolga attività di autoservizi di trasporto pubblico non di linea in uno dei centri turistici interessati dal beneficio e sulla base delle istruzioni al modello approvato per l'istanza, l'Agenzia conferma quanto prospettato dal contribuente e cioè che nella richiesta di accesso al contributo debba essere indicato l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi dei mesi di giugno 2020 e 2019, realizzato esclusivamente nell'intero territorio della città metropolitana che, prima della pandemia, vantava un'alta presenza di turisti stranieri.

di

r.fo.

URL: <https://www.fiscooggi.it/rubrica/normativa-e-prassi/articolo/cfp-centri-storici-delimitato-noleggio-conduttore>